

Le compensazioni ammorbidiscono il "fronte del no"

Tav, parte il confronto sull'utilizzo dei primi 10 milioni stanziati dal Cipe per la Valsusa

ALESSANDRO MONDO

Chi era contrario alla Tav, resta contrario. Chi era favorevole, rimane tale. Tutti, chi più chi meno, condividono le quattro linee-guida relative alla prima tranche delle compensazioni in Valle Susa: 10 milioni, sbloccati dal Cipe, quando questi indirizzi si tradurranno in progetti specifici (il termine per predisporli è di 90 giorni). Una mancia, rispetto ai 140 milioni previsti. Se volete: l'acconto di risorse previste sulla carta ma con tempi indefiniti. Il primo a mordere il freno è Roberto Cota: «Sulle opere da realizzare in Valle abbiamo le idee abbastanza chiare ma i soldi sono pochi, Monti deve scucirne di più».

È accaduto ieri, durante l'incontro convocato in Regione per illustrare la bozza di dossier contenente i quattro piani di intervento: «smart

**Entro novanta giorni
verranno definiti
i progetti specifici
su quattro linee-guida**

valley», energia, patrimonio edilizio, assetto idrogeologico. Le risorse saranno assegnate in maniera proporzionale all'impatto dei cantieri. Dato che al momento si discute della tratta transfrontaliera, da Susa al confine, il discorso riguarda tre Comuni: Susa, Chiomonte, Bussoleno.

I progetti

Resta la disponibilità dei sindaci - tutti quanti: No Tav e Sì Tav - a entrare nel merito dei progetti. Un altro passo avanti, secondo i vertici istituziona-

li e il presidente dell'Osservatorio tecnico Mario Virano, verso la realizzazione dell'opera. Detto in altri termini: in Valle si contesta e a Torino si discute; le lamentele sulla carenza delle risorse dimostrano, se non altro, che il tema delle compensazioni è all'ordine del giorno; il pragmatismo degli amministratori comincia a prevalere sulle posizioni di principio. Anche quelle contrarie. Sandro Plano, presidente della Comunità Montana, la butta sui termini oltre che sui numeri: «Non ci piace parlare di compensazioni ma di piano di

sviluppo. In astratto i quattro filoni di intervento sono condivisibili. Ma con 10 milioni si può fare ben poco».

D'altra parte, nessuno, compreso Virano, si aspetta folgorazioni sulla via della Torino-Lione da chi l'ha sempre avversata. A maggior ragione nei Comuni reduci dall'ultima tornata amministrativa, come Rivalta e Avigliana, dove il «no» alla Tav ha rappresentato il punto saliente dei programmi elettorali.

I sindaci

Lo stesso Fassino, intervenendo, ha precisato che il tavolo avrebbe registrato le posizioni di tutti, certo, ma l'oggetto erano le compensazioni. Soddisfatto Saitta: «L'intesa sull'avvio delle compensazioni parte dalla redazione del Piano strategico per lo sviluppo della Valle, redatto dalla Provincia con il Censis e le categorie interessate. Partire velocemente consentirà di utilizzare le risorse disponibili con la prosecuzione dei cantieri, pari al 5% del costo dell'intera opera».

Ovviamente non è tutto così semplice. Se Piera Favro, sindaco di Mompantero, è preoccupata dal dissesto idrogeologico del suo territorio, Nilo Durbiano, primo cittadino di Venaus, considera le opere previste nel dossier come «interventi necessari in un Paese civile». Insomma: un atto dovuto, e atteso troppo a lungo, da non barattare con il super treno. Angelo Patrizio, succeduto a Carla Mattioli alla guida di Avigliana, apprezza «lo sforzo in termini di concretezza», ma rilancia la domanda di sempre: «Non viene superato il dubbio sulla necessità di questo modello di sviluppo in relazione ai flussi di traffico. È l'interrogativo di fondo: un interrogativo al quale continuano a non dare risposte».



Il disagio provocato dai cantieri

Le opere che verranno realizzate in Valle serviranno a compensare i lunghi anni di cantiere necessari alla costruzione della Tav e che creeranno non pochi disagi alla popolazione



Appuntamento da Cota

Non è la prima volta che i sindaci si ritrovano in Regione (nella foto l'incontro di marzo) e, ieri, s'è parlato di compensazioni



L'ottimismo del presidente

Mario Virano, presidente dell'Osservatorio, conta sulle compensazioni per coinvolgere i Comuni riottosi con la Tav